

Inverigo (CO) – 22 marzo 2022

1. Amministrazione Comunale: M.M.

L'insegnamento del karate tradizionale è imparziale e ha l'obiettivo di renderci uomini e donne sicuri, fieri del nostro passato e onorati di ricevere e trasmettere alle generazioni future lo spirito del karate tradizionale. Le donne nella J.K.A Italia mettono forza, impegno nella pratica e la sensibilità per completare e dare il proprio contributo negli organi dirigenti, come istruttrici e arbitri. L'importante è esserci, praticare e prendersi il proprio pezzo di responsabilità, non solo apparire. Per essere degni di portare l'eredità e il prestigio del marchio J.K.A bisogna partecipare attraverso il tesseramento, gli allenamenti e le attività pensate per fare crescere i più giovani. Nessuno escluso. Oss!

2. Amministrazione Comunale: L.E.

Caro Maestro Naito,

una fase di ripartenza e consolidamento delle attività in una fase ancora difficile caratterizzata dal Covid è necessaria.

La JKA ha dimostrato in questi due anni fermezza e rigore nel rispetto delle regole e nella sensibilizzazione dei propri atleti rispetto alla necessità di continuare ad allenarsi nelle condizioni date. Le palestre non hanno potuto accogliere più il numero di atleti di prima e i maestri hanno dovuto mettere in campo azioni e un'importante capacità di **RESILIENZA** per riadattare le loro organizzazioni alle regole della pandemia. C'è chi ha aumentato le sessioni di allenamento, per avere meno atleti presenti contemporaneamente, c'è chi ha usato spazi all'aperto per allenarsi. In ogni caso la capacità di adattarsi ai cambiamenti senza perdere di vista l'obiettivo di educare gli atleti ha consentito di continuare le attività (**REALTA'**).

Sono convinto che il confronto, il dialogo, la condivisione di esperienze di tutti i maestri all'interno della JKA abbia consentito un proficuo scambio di buone pratiche che ha aiutato tutti le palestre a non fermarsi.

Un grande sentimento di **SOLIDARIETA'** reciproca all'interno della JKA Italia è stata l'architrave sulla quale si è potuto costruire un confronto tra i maestri che hanno condiviso e studiato insieme i modi migliori per mantenere vive le attività dei loro atleti. JKA ha dimostrato coesione interna, capacità di riconoscersi negli orientamenti e negli obiettivi del Karate tradizionale, orgoglio di essere parte di un'antica scuola di arti marziali che mette al centro l'educazione come pratica principale attraverso la quale i giovani possono crescere e diventare cittadine e cittadini consapevoli.

Resilienza e solidarietà sono le parole chiave con le quali leggere la capacità di un'organizzazione di non fermarsi di fronte alle difficoltà e di ripartire sempre ripensando la propria gestione, ma senza mai perdere il valore originario del messaggio e della missione del Karate tradizionale.

Con i più cari saluti...

3. Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri.

Il karate tradizionale, a prescindere dalla federazione sotto la quale egida e' praticato, si caratterizza, oltrech  per l'interpretazione autentica delle tecniche e dei kata, per aspetti pi  articolati e complessi, pi  profondi, che vanno ben aldil  della mero gesto atletico, e che superano di gran lunga ogni considerazione di natura sportiva.

Oltre all'agonismo, componente pur presente e considerata, il karate tradizionale include, infatti, anche altri importanti fattori e pone particolare attenzione alla disciplina, allo spirito di sacrificio, alla determinazione e alla continuit  nella pratica, senza prescindere dal rispetto di una rigida etichetta comportamentale, dentro e fuori dal dojo, quest'ultima non imposta, ma sinceramente sentita. Valori che, immutati nella loro componente educativa e formativa, pervengono da epoche lontane, ma non per tal motivo vetusti o superati.

Tale patrimonio di esperienze e conoscenze, pur nel confronto con la modernit , deve essere trasferito alle nuove generazioni di praticanti senza alterarne lo spirito che ne   posto alla base. Domenica scorsa, allo stage della JKA Italia ad Inverigo, al quale ho avuto il piacere di partecipare, ho notato la presenza di Maestri, tecnici, agonisti, semplici atleti, giovani e meno giovani, praticare tutti insieme il karate che il Maestro NAITO ha proposto, senza alcun imbarazzo od esitazione e senza timore di sbagliare.

Un Karate essenziale, senza fronzoli, che ha richiesto molta attenzione e costante impegno nell'esecuzione delle tecniche le quali, senza un attento studio sulla pressione a terra, sul corretto movimento delle anche e sul kime, risulterebbero prive di ogni efficacia.

Preziosi, infine, gli spunti di riflessione e le osservazioni che il Maestro NAITO ha condiviso coi presenti riguardo l'importanza, specie per chi ha l'onere dell'insegnamento, di valorizzare quegli aspetti didattici e formativi che tale metodo di insegnamento richiede.

Una lezione certamente coinvolgente, finanche a livello emotivo, un'esperienza unica e particolare.

4. Genitore

Tutta la nostra famiglia pratica karate, abbiamo condiviso gli stessi traguardi, superato gli stessi ostacoli aiutandoci l'un l'altro, e la gioia nel vedere i nostri due figli raggiungere degli obiettivi cos  importanti come diventare cintura nera ed istruttore mi fa capire che tutti questi sforzi sono stati ripagati e continueranno ad esserlo anche nel futuro.

Ma tutto questo   stato possibile grazie ad una guida solida e valida come il Maestro Naito, che ringraziamo vivamente.

Il Maestro Naito, da responsabile, ha saputo tramandare i suoi insegnamenti in maniera efficace ponendo la crescita dei giovani al primo posto.

La J.K.A. insegna il karate come mezzo per migliorare s  stessi, attraverso l'affinamento della tecnica, e non come sport dove l'apparire conta pi  dell'essere. Questa   la differenza fondamentale tra un Maestro giapponese ed uno occidentale.

5. Psicopedagoga

Il Karate Tradizionale giapponese è un sistema educativo olistico dove al centro della formazione vi è l'individuo con la sua unicità e con la totalità degli aspetti che compongono la personalità.

Per il karate-do, educare significa far maturare l'individuo e fare emergere tutte le potenzialità e le risorse umane, valorizzando altresì i talenti, attraverso un percorso formativo inesauribile nel tempo, percorso percorribile da chiunque andando oltre il risultato prestazionale di un atto psicomotorio/sportivo.

In questo tipo di approccio risulta fondamentale per l'istruttore/educatore acquisire la consapevolezza del suo universo interiore, del proprio stile relazionale, della propria realtà emozionale, delle proprie convinzioni e della sua capacità empatica.

Per il praticante ...perseguire con fiducia nella Via, DO.

6. Istruttore

Il Maestro è un professionista, ma dimostra in ogni spiegazione e in ogni azione di mantenere l'anima di un praticante amatore che, con curiosità e costanza cerca le proprie debolezze per affrontarle e superarle.

Da Istruttore della JKA Italia, capisco con questo esempio che non mi devo mai sentire arrivato. Non perdere tempo a pensare e ragionare, ma continuare a coltivare la mia vita e accettare ciò che mi manca. I miei allievi e la mia pazienza sono il mio orgoglio. La nostra presenza costante è la mia dimostrazione.

Ogni giorno il Maestro mi ripete: **“Adesso tu cosa fai?”**

C'è una **diversa energia**, un **diverso obiettivo** e una **diversa responsabilità**.

Quello che ho visto domenica 20 marzo durante l'allenamento è il risultato.

Oss